LETTERATURA

Giuseppe Colangelo torna a Stigliano e completa la trilogia

"La muta del serpente", ultima opera dello scrittore di origini lucane, esce giovedì 12 luglio.

Giuseppe Colangelo incontra i lettori e firma le copie del libro "La muta del serpente" al Mondadori Bookstore di Melzo giovedì 12 luglio dalle ore 18:30.

Nel luglio del 2011 Giuseppe Colangelo pubblicava il romanzo "La Freccia di mezzanotte" che apriva uno spiraglio sulla zona dell'Alto Materano ed in particolare sul paese di Stigliano. La "Freccia di mezzanotte" era la corriera che portava dalla stazione della ferrovia ai paesi dei dintorni i pochi abitanti che si avventuravano a Matera per qualche affare. Sembravano solo ricordi ma il romanzo svelava all'Italia un mondo sconosciuto. Giugno 2014 in "Creta Rossa" un maresciallo dei carabinieri ritornava dopo anni di lontananza al suo paese e scopriva un mondo ancora fermo agli anni Sessanta, che guardava con meraviglia questo stiglianese arrivato. Ma l'alto materano è un posto davvero unico: si vive un po' al di fuori della storia magari, ma poi esiste una umanità che è unica che sa di terra e di montagna, ma che spesso sorride.

12 luglio 2018, lo scrittore Colangelo, dopo aver vinto il premio letterario nazionale Carlo Levi nel 2015, sforna "La muta del serpente" sempre presso la casa Editrice La vita felice.

"Ancora Stigliano!" mi sembra di sentir dire. Sì ma questa volta i ricordi non sono di un paesano o di uno che torna ma di un argentino di nome Domingo Calcaterra che ha sposato Radka anche lei arrivata con lui per costruire una nuova vita. Il romanzo si apre con un fatto accaduto al primo aprile: "All'alba del primo aprile di una stagione avanzata, gli spazzini, giunti in piazza Garibaldi, sgranano gli occhi lasciando cadere ramazze e carriole per darsela a gambe..." e notoriamente il primo aprile è giorno di scherzi. Subito in questo libro si nota la prosa dello scrittore che gioca spesso sull'ironia delle cose che capitano in un paese dove la modernità tarda ad arrivare e dove quello nuovo, arrivato dall'Argentina, si deve arrangiare con tanti mestieri per sopravvivere. Ci sono già dei ruoli definiti in questa terra, c'è il professore, c'è il parrucchiere con il suo salone, ci sono i latin lover che si recano all'Est per le donne, e Domingo deve sgomitare per esserci pure lui. Colangelo sovrappone e intreccia, ora con toni drammatici ora con toni da commedia, la vita di questo immigrato, fuggito dopo la caduta di Peron e che riceve le lettere degli amici che raccontano della dittatura, con la vita immutabile del paesino del Sud. Non desidero svelare di più della trama, ma il bello di questa realtà è che l'autore nel narrare la storia fa rivivere le sue passioni che possiede da anni: il calcio, il cinema. Come sempre nel romanzo ci sono espressioni dialettali, sia come soprannomi sia come spiegazione in immagini di un fatto, ma il bello della scrittura di Colangelo è che mentre lo si legge ci si aspetta la frase o la parola dialettale, viene spontaneo.

Con questo terzo scritto termina la trilogia dell'Alto Materano, nel contesto letterario l'unica della Basilicata perché gli altri libri parlano della città o dei paesi della pianura ed è per questo che la trilogia è inserita nel contesto di Matera capitale europea della cultura nel 2019.

La trilogia di Colangelo sarà presentata a Colonia nell'ambito di questo evento che tende a far conoscere il suo territorio, dalla gastronomia alla letteratura.

Non va dimenticato che Colangelo ha scritto una guida del Materano ormai parecchi anni fa ed è stata la base per le scoperte turistiche della zona.

Bruno Giussani

Da Stigliano a Melzo

Lo scrittore Giuseppe Colangelo, lucano di Stigliano trapiantato nel Milanese, da anni anima la libreria Mondadori all'interno dell'avveniristico cinema Arcadia di Melzo, dove coltiva la sua passione per la settima musa. Ha vinto il premio letterario nazionale "Carlo Levi" 2015 con Creta rossa (edizioni La Vita Felice, Milano).

ANDREA VERRI Restauri
RESTAURO E LUCIDATURA MOBILI ANTICHI
TRATTAMENTO ANTITARLO • RESTAURO PORTONI D'EPOCA
CORNICI E MOBILI IN STILE • LAVORI DI FALEGNAMERIA

GRUPPO CAP CON CONTRASTO LANCIA IL CONTEST FOTOGRAFICO

Le forme dell'acqua

Che forma ha l'acqua? Questa è la sfida che Gruppo CAP, insieme all'agenzia Contrasto, lancia a tutti gli #igers italiani. Partecipare è semplice: basta postare

ciali #LeFormeDellAcqua e #90annidicap, e taggando i profili di @gruppocap e @contrastobooks. Una giuria composta da Gruppo CAP, Contrasto e La Permanente

FARFALLA?